Anno XIV. Mercordì 20 Agosto 1879 N. 198

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea

Lettere non affrancate non si ricevono, ne si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 13.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

La Sinistra definisce sè stessa

Uno, che si dice di Sinistra pubblicò delle *Note di un ex-Ministro* nelle quali definisce la Sinistra a questo modo, dandole il titolo di *Torre di Babele*:

« *Amicus Plato, sed magis amica veritas.* Io di Sinistra, debbo riconoscere che la Sinistra ha dato fin qui di se stessa uno spettacolo tutt'altro che edificante.

« Troppi generali, con un esercito manchevole di disciplina, e con soldati tutti più o meno pretendenti al generalato.

« Nella Sinistra, che aveva tanto aspettato e sudato per toccare il potere, quando l'ebbe fu un affannarsi di troppi a prendervi parte.

« Si ebbe allora su per giù lo stesso spettacolo che avvenne alla morte di Alessandro il Macedone, senza per altro che fra noi fosse morto ancora alcun Alessandro.

« Tuttavia l'entusiasmo del momento valse a sopire le mal celate ambizioni personali, e così si tirò su un edificio che alla perfine non doveva esser molto dissomigliante dalla torre di Babele.

« Si ebbe allora una grande maggioranza, ma per poco non fu la maggioranza delle schiere di Serse. — Che avvenne? Una cosa di facile previsione: la confusione delle lingue.

« Nella Sinistra si formò una nuova Sinistra: *una Sinistra senza programma ben definito, cioè definito in un sol punto, quello di raggiungere ad ogni costo il potere.*

« Ci furono allora i Sem, i Cam, i Jaffet che s'incaricarono del resto, e così la dispersione delle genti cioè.... dei voti fu fatta.

« Quasi, quasi, essendo in Roma, si potrebbe dire che per ciò che riguarda il sorgere e il cadere dei Ministeri, si rinnovellassero ora i tempi dei pretoriani; ma non voglio andare troppo oltre e mi fermerò.... »

L'*Avvenire* giornale di Sinistra citando questa *definizione della Sinistra* fatta da uno di Sinistra soggiunge, che tutto ciò è *sacrosantemente vero*, e che non si stancherà di predicarlo. Soggiunge poi che se la Sinistra non sa adempiere il suo còmpito di procedere nelle riforme economiche e civili reclamate dal Paese, ora ch'è compiuta l'indipendenza ed unità della Patria, dovrà ciò essere fatto da un partito che sappia sostenere tale còmpito dalla necessità delle cose voluto. La Sinistra qual è, conchiude, non può adempiere un tale còmpito, perchè *siamo davvero nella Torre di Babele.*

Adunque quella gente che fra noi si provava testè di gridare evviva alla Sinistra, gridava: *Evviva alla Torre di Babele!*

L'*Avvenire* termina colle seguenti parole, che noi abbiamo sovente dette all'indirizzo di qualunque partito.

« Ci pensino gli uomini più influenti di quel partito. Sappiano spogliarsi della personale loro ambizione; sappiano disfarsi di certi consiglieri, di certi ispiratori, che, *o non sono in buona fede, o non hanno alcun criterio di Governo*; smettano le antipatie personali; cerchino nell'unione e nella concordia quella forza, che è indispensabile, *e sopratutto lascino le astratezze, le teoriche generiche, e scendano sul campo pratico; veggano ciò che il paese vuole, ciò di cui abbisogna, perchè il benessere vero si spanda su tutte le classi sociali, perchè il paese progredisca economicamente, come può fare mercè i grandi elementi di progresso, che possiede.* »

Intanto nella vita della Sinistra succede un altro episodio. A Napoli, chiamato dal Catucci, che forse aspira anch'egli a diventare, per colmo d'ironia, un capo-gruppo, e sotto la presidenza di quell'Abignente, che biasimò con onesta franchezza lo spagnolismo e l'affarismo ed i capitani di ventura e le clientele ch'ebbero ampio svolgimento nella Sinistra, si tenne testè una radunanza d'una delle tante Sinistre, nella quale ci era un po' di tutto, dal duca di San Donato che tutti conoscono al repubblicano Bovio, al Crispi il cui giornale tutti i dì tuona contro il Cairoli e vuole la restaurazione della Sinistra storica defunta. In essa radunanza si parlò molto e si conchiuse questo, per proposta di Lovito, Miceli e Comin contro le idee di trasformazione ed evoluzione del *Diritto*:

« L'adunanza, convinta che per l'attuazione del programma della Sinistra è necessario il pieno accordo delle varie frazioni della medesima, respingendo ogni concetto di trasformazioni o di evoluzioni, nella fiducia che il governo si mostrerà compreso dagli stessi sentimenti, delibera di promuovere una nuova riunione con intervento degli amici d'ogni parte d'Italia, per trovare i mezzi atti a raggiungere lo scopo suddetto. »

Di siffatte riunioni ne abbiamo vedute una buona dozzina di quei gruppi di Sinistra che erano fuori del governo quando in esso ci era un altro gruppo del partito. Si cercò insomma sempre una nuova combinazione per attuare quel famoso *programma della Sinistra*, che nessuno è giunto ancora a definire.

La *Ragione*, sperando che i discordi si accordino ne dubitava e diceva:

« Che se non potessero riuscire a tanto, allora o bisognerà che i deputati sappiano e vogliano sottrarsi all'influenza di capi più teneri dei propri interessi che di quelli del programma e del partito, o è inutile continuare più oltre negli esperimenti. Se il secondo ministero Cairoli dovesse essere, tosto o fra breve, rovesciato per le cause che furono pretesto alla prima caduta, allora *finis sinistræ*, e meglio la Destra. Prove ne sono state fatte abbastanza È giunta non solo l'ora, ma proprio la necessità dei fatti, e noi speriamo che nel convegno di Napoli la si comprenderà, e si saprà assicurarne la soddisfazione. »

Le parole che si dissero a Napoli dai convenuti *catucciani* mostrano poi il modo con cui si vuole tentare un'altra volta la concordia della Sinistra e scongiurare nuove crisi, per impedire la predizione sinistra della fine della Sinistra.

L'Abignente fece capire, che si trattava di unire soltanto quelli che il 3 luglio non votarono l'ordine del giorno Baccarini che produsse la crisi, e tra questi soltanto i meridionali. Si vuole attuare, disse, un programma limitato e *non splendido e troppo vasto come quelli di Stradella, di Pavia e di Iseo* (ahi! Ahi!).

Si volle essere regionalisti, poichè il voto del 3 luglio, disse l'Abignente e confermò ancora più il Morana, fu regionale e per questo *mezzogiorno contro settentrione*. L'idea di Crispi fatta programma.

Il Morana non soltanto accentuò il carattere regionale della radunanza, ma mostrò che si trattava di espellere uno dei capi della Sinistra dal partito, cioè il Nicotera, che in una riunione dei progressisti di Napoli aveva con loro plauso affermato quali erano le sue idee.

Tutti del resto questi capi e sotto-capi che si riunirono per accordarsi nel mostrare il loro disaccordo dissero cose diverse, che provano non avere avuto essi bisogno di radunarsi per questo.

Il Miceli trovò essere miracoloso che la Sinistra si sia mantenuta finora al potere, ma che, se si farà una nuova crisi e non si rafforzerà il partito, verrà al potere la Destra. Ed allora soggiunse, che ne avverrebbe? Questo punto interrogativo cela la solita minaccia, che è fatta più grave dalle parole del Crispi, che in tale caso crede che la sia finita per le istituzioni. Se la Sinistra insomma non regna e governa e se non è governata dal Crispi, addio Statuto, addio plebisciti, addio unità d'Italia!

Parerebbe, dopo ciò, che fossero d'accordo i *catucciani* a sostenere il Cairoli, il cui Ministero fu detto da molti di Sinistra l'ultimo del partito. Sentite invece quello che dice il moderatissimo e flebile sinistro Lovito. Ei dice, che nessuno potrebbe far passare da sè solo il programma di Sinistra, la legge elettorale collo scrutinio di lista, la riforma giudiziaria del Tajani ecc. Ci vuole la concordia. Ma egli non vuole inchinarsi a quelli che ora governano. Si deve venire a patti col Cairoli ed imporgli le proprie condizioni. Così disse pure il La Cava che bisogna colle reciproche condizioni rifare (per la trentesima volta) il partito; se no verrà la crisi e con essa la Destra, una Destra trasformata, che avrà il merito di attuare quel programma che non seppe attuare la Sinistra. In quanto al Bovio è naturale ch'egli restasse dell'estrema Sinistra come repubblicano.

Adunque, o conciliazione sottomettendosi il Cairoli, o subire il protettorato del Crispi, o guerra aperta come disse il Taiani. Si vede da tutto ciò, che sono proprio d'accordo e che *il partito* è stato salvato un'altra volta. Gridino adunque i piazzaiuoli, che capiscono molto che cos'è tutta questa roba delle tante Sinistre, dei tanti gruppi e sotto-gruppi, dei capi e sotto-capi: *Evviva la Sinistra*, e coll'*ex-ministro* di Sinistra: *Evviva la Torre di Babele!*

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 18: Ieri mattina, in occasione dell'onomastico del papa, al Vaticano ebbe luogo un ricevimento dei cardinali, dei prelati e dell'aristocrazia clericale. Alla sera poche case erano illuminate.

Il ministro dell'istruzione accordò 300 lire di sussidio alle scuole protestanti accompagnandole con una lettera incoraggiante.

L'organo di Crispi, commentando la riunione dei deputati di Napoli, la dichiara favorevole al ministero, purchè questi abolisca intieramente il macinato ed affretti l'esecuzione delle larghe riforme secondo il programma della sinistra.

— L'*Opinione* si preoccupa de la triste annata che si prepara. Sollecita il Governo a studiare dei provvedimenti. Vorrebbe, tra altro, la sospensione del dazio di importazione sui cereali, dazio che reca alle popolazioni assai più danni che la tassa sul macinato.

Venezia. Dicesi che alla fine del mese l'on. Varè verrà a visitare i propri elettori, i quali stanno organizzando un banchetto, che sarà offerto all'on. Guardasigilli probabilmente il giorno 27. (*Rinnov.*)

ESTERO

Austria. La officiosa *Wehrzeitung* chiude un articolo sull'incendio di Serajevo colle seguenti parole: « Resta ora alla pubblica beneficenza, cui in Austria mai fu fatto inutilmente appello, di compiere in guisa degna l'opera iniziata gloriosamente dall'esercito l'anno scorso e continuata in mezzo all'ardore dell'incendio nel giorno recente di sventura, affinchè la capitale della Bosnia, risorta dalle sue rovine, divenga la capitale *d'una vera provincia austriaca.* »

Questa voce che esce dai più alti circoli militari di Vienna è un nuovo eloquente commento affermativo alle note parole di quel colonnello, che, ritornando dalla spedizione in Bosnia, designò alla presenza di generali e ministri le provincie occupate: *la nuova Austria.* Pare che in certi circoli a Vienna non sieno affatto disposti a far onore alla firma di Andrassy e riconoscere temporaria la occupazione.

Francia. Si ha da Parigi: Il generale Galliffet, comandante in capo delle manovre dei corpi di cavalleria, ha preso un provvedimento lodato dalla stampa. Tutti gli ufficiali, a qualunque grado appartengono, sono invitati a presentare le critiche ed osservazioni che crederanno sull'andamento delle grandi manovre.

— Si ha da Parigi 18: Corre voce che il conte Mun, il duca di Chambord ed altri caporioni del partito legittimista intendano di tenere una conferenza in Svizzera in seguito alla quale Chambord pubblicherebbe un nuovo manifesto. L'azione dei legittimisti consisterebbe principalmente nel provocare disordini. Frattanto il governo sorveglia attentamente i maneggi dei legittimisti, i quali tentano di sobillare i presidi di alcune città del mezzogiorno.

Cassagnac, alludendo all'*Ordre*, qualifica come politica da rompicolli, da pazzi, e da ciechi quella di assimilare l'impero alla forma repubblicana, e di voler agire rivoluzionariamente.

La società dei lavoratori e degli amici della pace rivolse un appello ai Consigli dipartimentali perchè vogliano emettere il voto che venga sostituito l'arbitrato alla guerra mediante un tribunale internazionale.

La piccola città di Saint-Pierre nella colonia francese di Terranuova, rimase quasi tutta incendiata. Non si ha a deplorare alcuna vittima.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Soscrizione a favore dei danneggiati dalla rotta del Po.

(Cont. vedi n. 193, 194, 195 e 197.)

Offerte raccolte in Pocenia. Tomaselli-Tosolini Fausta l. 2, Tosolini Antonio e famiglia l. 10, N. N. l. 4, N. N. l. 5, N. N. l. 10, Martini G. Batt. l. 1, Fornasarig Anna l. 2, Chiaruttini dott. Leone l. 3, Vicario Pietro l. 1, Tosolini Alessandro l. 1, Bertuzzi Giacomo l. 2, Bainella Marco l. 2, Zanetti Antonio l. 1, Zanetti Giacomo l. 1, Duri Steffano l. 1, Midena Giuseppe c. 40, Seretti Ferdinando c. 10, Siardis Antonio c. 20, Nardini Beniamino c. 50, Bertoli Luigi c. 50, Bainella Giovanni c. 50, Bainella Tito c. 50, Bondini Antonio c. 50, Bergamasco Valentino c. 50, Stroppolo Pietro c. 20, Stroppolo Valentino c. 50, Cesco Elia c. 30, Maroè Leonardo l. 2, Galassi Francesco l. 2, Ongaro Giuseppe c. 50, Ongaro Domenico c. 50, Crasnich Giuseppe c. 20, Sabbadini Giovanni c. 50, Crasnich Francesco c. 20, Ongaro Francesco l. 1, Ciconi Antonio l. 2, Ciconi Luigi c. 20, Famiglia Gattolini l. 10, Famiglia Caratti Girolamo l. 10, Bergagna Virginia c. 50, Zanello Fortunato c. 50, Bert P. Antonio l. 2, Caratti Giacomo l. 6. Totale in Pocenia L. 86.80

(*Continua*)

Offerte pel Monumento da erigersi al Re Vittorio Emanuele, raccolte dal Segretario comunale di Resiutta e depositate presso l'Ufficio Municipale di Udine.

Suzzi Annibale sindaco l. 5, Cattarossi Antonio segretario l. 4, Perissutti Pietro l. 2, Grassi mons. Giov. Batt. l. 2, Beltrame Pietro l. 2, Baselli Pietro di Pietro l. 1, Morandini famiglia l. 5, Suzzi Isidoro l. 1, De Filippi Marianna c. 50, Ferro Antonio l. 1.50, Saria Valentino l. 1, Baselli Pietro fu Valentino l. 1, Distalli Gaetano l. 2, Perissutti Barnaba l. 2, Pollame Giacomo l. 1. Totale L. 31.

Il cav. di Lenna, tenente colonnello di Stato Maggiore, nostro concittadino, si trova fra noi, e approfittando della presenza di lui che è incaricato dal ministero della guerra di studiare la questione ferroviaria dal punto di vista della difesa dello Stato, i promotori del progetto ferroviario Udine-Porto Nogaro hanno secolui conferito circa quanto sarebbe a farsi in ordine all'attuazione di quel progetto. Crediamo che la trattazione dell'importante argomento darà luogo ad un altro ritrovo di que' signori col distinto e dotto ufficiale.

A proposito di deposito di puledri da farsi a Palmanova ci torna di menzionare un opuscoletto, che ci viene mandato da Torino col titolo: *Non più rimonte all'estero*, contenente alcune riflessioni su di una proposta dell'ippiatro Bertacchi d'un altro ippiatro il dott. Fogliata che sovrintende alla R. razza equina di Pisa.

Non sono cose nuove, ma meritano di essere ricordate dopo le difficoltà che si esperimentarono anche ultimamente di approvigionare anche a gran costo, di cavalli il R. esercito all'estero, e dopo che si vide come i cavalli di parecchie regioni d'Italia si dimostrano eccellenti per la resistenza e quindi per gli ufficii militari. Il Friuli p. e. è ancora tra quei paesi, che dànno i migliori cavalli di spirito, di resistenza e di lunga vita e che hanno, sebbene non grandi, delle ottime qualità anche per gli usi militari, se non dei carriaggi, della cavalleria.

È stato anche provato dagli ippiatri dei reggimenti di cavalleria che stazionarono in Friuli, che i cavalli anche venuti qui d'altronde guadagnarono in salute ed in vigoria in questo paese. L'antica fama dei cavalli corridori del Friuli sarebbe presto riguadagnata, ogni poco che gli allevatori fossero incoraggiati e si avesse cura nella scelta non soltanto degli stalloni, che devrebbero essere o nostri od arabi, ma anche delle cavalle. I buoni fieni qui si hanno rispetto ad altri paesi in quantità e ad un prezzo minore. Tanto è vero, che dalle nostre stazioni se ne spediscono sovente di molti per altri paesi.

Se adunque si comperassero i puledri dai due ai tre anni, pagandoli sufficientemente; ciocchè tornerebbe conto anche al Governo, piuttosto che comperarli nei paesi del Nord, che al primo sentore di guerra possibile, ne vietano l'esportazione; risulterebbe per i nostri contadini il tornaconto dell'allevamento. Di più essi si occuperebbero anche allora a scegliere le cavalle e ad accoppiarle coi buoni stalloni.

Il Governo così avrebbe un'ottima zona di approvvigionamento per i suoi bisogni. Il Friuli, oltre al vantaggio dell'allevamento in condizioni di tornaconto, avrebbe quello di consumare i fieni nel paese e quindi di avere dei buoni concimi appunto per i suoi prati. Se ci fosse p. e. un deposito di due mila puledri a Palmanova, tutti quei concimi andrebbero a vantaggio della nostra campagna; e così Palmanova avrebbe anche il principio di quella Colonia agraria cui noi le auguravamo altra volta e che convertirebbe in scelti agricoltori, forse con minore spesa di adesso e certo con molto maggiore profitto, tutti i giovanetti, che vivono della pubblica carità e che uscendo dagli ospizii ed orfanotrofii ora ricascano alle sue spese e rendono sempre più difficile di bastare a tutto.

Da Ravenna ad Aquileia l'agricoltura ha ancora molte conquiste da fare; e come ben disse il ministro Baccarini ci sono molte terre irredente, le quali bonificate rialzerebbero le condizioni economiche di un'intera regione. Tra Piave ed Isonzo ci furono sempre anche buone razze di cavalli, e più ne sarebbero allargando la superficie coltivabile e lasciando quindi posto ad una maggiore estensione di buoni prati.

Se tutto non si può fare in una volta, pensiamo almeno a quel moltissimo che ci resta da fare e facciamo intanto qualche cosa, gettiamo sul patrio suolo i germi dell'avvenire, che germineranno a pro delle generazioni crescenti.

Dal Bullettino statistico menelle del Comune di Udine pel mese di giugno u. s. togliamo i seguenti dati. Nel detto mese vi furono 80 nascite e 74 morti. I matrimoni salirono a 18. Si ebbero 19 emigrati e 35 immigrati. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1265 per le urbane diurne e di 326 per le rurali. Il Giudice conciliatore trattò 159 cause, con 98 conciliazioni ottenute. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 64, tutte definite con componimento.

Lavoro urgente. Si dice che in seguito alla visita della Commissione *ad hoc* nominata dal Municipio, il lavoro più urgente da farsi in Duomo sia stato riconosciuto quello di rinnovare i sostegni delle campane, che furono trovati in uno stato di assai pericoloso deperimento.

Soscrizione presso il *Giornale di Udine* a favore della famiglia del povero fantino Tommaso Musner morto in seguito a caduta nella corsa del 15 agosto 1879.

Somma antecedente L. 2.—
Conte Pietro Mantica » 10.—

Il prezzo delle carni. Riceviamo la seguente lettera:

On. sig. Direttore,

Nei giornali di Treviso leggo quanto segue: « Ci giungono lagni parecchi sul prezzo assai elevato delle carni. Chi scrive ci fa osservare che i prezzi che si praticano a Treviso sulle carni bovine non sono in relazione a quelli di altre città, ove la media del costo è assai meno elevata che da noi. Si aggiunge anche che attualmente il prezzo dei buoi e dei vitelli è in sensibilissimo ribasso, e che per conseguenza anche le carni, quelle almeno di mezzo ingrasso, dovrebbero subire le vicende del mercato e vendersi a prezzi più moderati. »

Tutto questo è perfettamente applicabile anche al caso nostro. Anche in Friuli i bovini sono in ribasso e nonostante chi vuol mangiare un po' di carne ogni po' discreta deve pagarla salata, ai prezzi medesimi di quando i bovini erano a prezzi ben più elevati. Dal punto vista del consumatore è quindi perfettamente indifferente che il bestiame scemi o aumenti di prezzo. La carne per lui è sempre cara. E non c'è nulla a che dire. Il commercio è libero: viva la libertà di commercio! Noi tutt'al più ci possiamo permettere qualche innocuo sfogo, sul fare di questo, ammesso che Lei, egregio sig. Direttore, lo voglia accogliere nel suo giornale.

S.

L'imminente apertura del tronco Pontebba-Tarvis e quindi dell'intera nuova linea internazionale, spinge i triestini a cercare ogni mezzo per evitare i danni che potrebbero derivarne al loro porto. L'«Osservatore Triestino» riportava a questi giorni un lungo articolo in cui si raccomandava di mettere anche Trieste in posizione di competere coi porti vicini per il transito delle persone e delle merci e ciò: attuando un miglior servizio con più frequenti partenze di treni per i passeggeri da Trieste; regolando e migliorando il servizio delle merci, tanto a grande che a piccola velocità, sia per sollecitudine che per economia; riducendo al minimo i noli per Vienna a sole due classi, cioè distinguendo gli articoli di commercio da quelli dei privati. Ciò abbiamo creduto opportuno di ricordare anche a Venezia.

Bibliografia. *Della Geografia scientifica e di alcuni suoi nessi collo sviluppo degli studi astronomici e geologici.* — Discorso letto nella Regia Università di Padova dal professore Giovanni Marinelli. — Estratto dal *Bollettino della Società geografica.* — Roma, Civelli, 1879.

Il prof. Marinelli è il solo fra i nostri insegnanti di geografia che abbia saputo far rilevare l'importanza immensa di questa scienza e le sue vaste e profonde ramificazioni in tutti i campi dello scibile; che in tanto lavoro di *connessione* abbia saputo conservare un concetto chiaro e distinto delle attribuzioni della *Geografia scientifica* seguendola nel suo ripiegarsi sugli studi naturalistici e nel suo liberarsi « dalla qualifica di studio *puramento mnemonico*, ovvero da quella di semplice ancella della Storia (pag. 39) od anche di disciplina semi teologica ».

L'arduo tema è trattato dal Marinelli con sicurezza e profondità di dottrina e con uno stile piacevole e attraente. Fa egli una rapida e copiosa rassegna dei progressi moderni dell'astronomia e ricorda come gli studi astronomici permisero le prime esatte determinazioni delle longitudini e delle latitudini, solo e vero fondamento della grafica descrizione del globo nostro e mezzo indispensabile della *Geografia esploratrice*; ricorda ancora come colle leggi della gravitazione universale si potè spiegare la nutazione terrestre e il flusso ed il riflusso, « eterno palpito che conferma il legame della terra al cielo », ed accenna accortamente ad un nuovo ordine di osservazioni astronomiche, fatte per mezzo della chimica spettrale, e ad una scienza affatto nuova, ch'egli, con giovanile ardimento, denominerebbe *Fisiologia celeste* (pag. 14). Nè dimentica il Marinelli le svariate relazioni delle meteore terrestri coi fenomeni del sole e le posizioni di Giove e Saturno, nè tace dell'identità delle sostanze cosmiche in appoggio alla teoria di Kant sulla genesi dei mondi « nuovo anello di congiunzione fra cielo e terra, fra gli studi cosmografici generali ed i geologici » (pag. 15).

Dopo aver trattato, non senza molta competenza, dell'ardua questione della forma della terra e della misura del meridiano, (pagine 16, 17, 18, 19, 20), l'egregio professore viene alla connessione della geologia colla geografia scientifica, e nota anzi come questa non si possa dire propriamente nata se non per opera di quella. Accenna alle teoriche di A. Humboldt e di Elia de Beaumont sul vulcanismo, passa acconciamente dalle roccie cristalline alle sedimentarie ed alle organiche; di queste ultime ci intrattiene con amore e contempla giustamente nella discoperta genesi dei calcari terrestri uno dei più vasti e complessi trionfi della scienza moderna, che ha strappato alla natura il suo segreto per mezzo dello scandaglio di Brooke nelle più inesplorate profondità dell'Oceano. A questo tenue filo di *connessione* (che pure è il solo vero nel nostro caso), per mezzo di una semplice esclamazione fatta in fondo a pag. 29, egli attacca le varie nozioni sulla geografia fisica dei mari, sulla conformazione del loro fondo, sulla importanza diretta della orografia sottomarina nella collocazione delle gomene telegrafiche: dopo una parentesi di quattro pagine ritorna al prediletto argomento delle roccie calcari e, ancorchè a pag. 36, lin. 16, paia confondere le *sedimentazioni* cogli organismi, tratta ciò nonostante con cognizione di causa la bellissima questione dell'*Ooze* Atlantico e fa rilevare a questo proposito « come le recenti investigazioni abbiano aggiunto al già ricco prospetto delle nuovissime scienze ancora un'altra disciplina: *la litologia dei mare* e come, per esse, ai geologi sia concesso proprio di assistere alla lenta, ma incessante formazione di quelle moli, che in un remoto avvenire, sollevate dalle forze endogene, bizzarramente erose e frastagliate dagli agenti meteorici, spingeranno nell'azzurro dei cieli le loro piramidi ardite ».

Conclude determinando gli uffici ed i confini della geografia scientifica, ponendone, come abbiam detto, in rilievo la importanza incalcolabile, lumeggiandone le bellezze e affermando la necessità di una scienza sintetica nell'allargato campo dell'osservazione e nello spirito indagatore e critico della nostra età. Il Marinelli vede appunto nella geografia, com'egli saggiamente la intende, la grande funzione sintetica delle nuove scienze sperimentali. *C. Bertacchi.*

(Dall' *Eco dell'Industria* di Biella)

Dall'on. Sindaco di Venzone riceviamo la seguente:

Pregiatiss. sig. Direttore.

Nel n. 196 del di Lei Giornale, nella corrispondenza che riguarda la distribuzione dei premi alla scolaresca distinta di Venzone, trovo pubblicata una inesattezza che riguardandomi personalmente mi è giocoforza rettificare.

In quell'articolo si dice che il parroco e la Giunta hanno impedito al Sindaco di distribuire per premio libri fatti venire a sue spese. Ad onore del vero, devo far conoscere che ciò è inesatto, poichè nè il Parroco nè la Giunta mai hanno impedito al sottoscritto di dispensare i suoi libri. La cosa invece sta in questi termini: il Parroco appena seppe che io a mie spese aveva fatto venire dei libri per fare un dono ai nostri premiandi, disse che lui certamente non si sarebbe presentato alla distribuzione per far la dispensa di tali libri. Allora la Giunta, per accontentare il Parroco, fece distaccare un mandato di L. 15 acciocchè il Reverendo acquistasse delle *Massime eterne di S. Alfonso di Liguori* per regalare a questi fanciulli. Io allora non ho voluto che si dispensassero pubblicamente i miei libri insieme alle Massime Eterne, e lasciai che gli Assessori ed il Parroco-Sopraintendente si sbrigassero da loro in tale faccenda.

Il di 15 corr. io ho dovuto assentarmi dal paese, ma mi raccontarono che era un raro spettacolo vedere tutta la scolaresca del Comune pronta al suo posto insieme alla Banda, giunta per allietare la festa, e dopo tutti regolarmente difilare a mani vuote a casa loro, perchè quelli che si dissero comandanti delle scuole brillavano per la loro assenza.

Mi scusi, e mi creda

P. Bellina, Sindaco di Venzone.

Da Pordenone ci scrivono in data 18 agosto:

Ieri i nostri padri della patria uniti in Consiglio hanno fatte tante belle cose, delle quali non vogliamo affatto occuparci, rispettando il famoso detto di Stradella *di lasciar passare la volontà del Paese*, cioè di quei elettori che gentilmente si prestarono per darceli a rappresentanti.

Di una loro deliberazione però non possiamo assolutamente tacere, perchè offende troppo il senso morale della popolazione, pesa troppo sul decoro della Città nostra, la cui parte maggiore e migliore non tollera in pace che si faccia miserando getto di ciò che ha di più caro e sacro cioè de' suoi principii di onore, di stima, di riconoscenza verso i benemeriti concittadini.

Il Sindaco proponeva l'acquisto del ritratto che codesto pittore Antonioli faceva del fu prof. cav. Gio. Batta Bassi da collocarsi e conservarsi nella pinacoteca comunale. L'importo era di *trecento* lire da pagarsi in due esercizi. Ebbene! quel Consiglio che non esita minimamente a gettarsi ad occhi chiusi in lavori affatto inutili che domandano molte migliaia di lire, quel Consiglio, fatto senno finalmente, e come prova di sapienza amministrativa si aggrappa a quella economia che non soffre che per simili superfluità si sprechino i denari del pubblico, considerandola così la riconoscenza all'uomo che ha lasciato imperitura memoria di se. Ha quindi respinto la proposta del Sindaco, salvando in tal modo le finanze comunali che minacciava no seriamente un miserando naufragio.

Una volta, cioè prima del famoso 18 marzo, tali cose non accadevano tra noi, perchè il sentimento in allora prevalente se era quello del risparmio giudizioso e della prudente economia non giungeva però mai al punto della taccagneria, della spilorceria, della esosità specialmente quando trattavasi di qualche attestazione d'onore ai nostri compatriotti egregi. Ma ciò che una volta sarebbesi detto ingratitudine, oggi con vocabolo che converte il torto in merito si dice *indipendenza del cuore* e come tale è attributo dei caratteri forti, energici, maschi. Evviva il progresso!

Chi ha fatto la proposta di rifiuto fu un consigliere che ultimo fra tutti avrebbe dovuto parlare in questo caso, non già perchè noi non gli riconosciamo diritto eguale agli altri suoi colleghi, ma perchè estraneo al paese non essendo fra noi che da poco più di un pajo d'anni, avrebbe dovuto lasciare i Pordenonesi giudici di ciò che conveniva al loro decoro, alla dignità del loro paese, rinchiudendosi in quel doveroso riserbo che ogni legge di convenienza e di delicatezza dovevano suggerirgli. Tale contegno gli avrebbe meritato lode in luogo del biasimo generale che lo ha colpito. Ciò non scema però di molto quello incontrato da tutti coloro che lo seguirono in tale proposta inqualificabile, ma il torto maggiore è di chi svia dal sentiero coloro che seguono l'impulso che ricevono.

Il nostro egregio prof. Bassi che ha sempre onorato il paese suo e nostro, colla sua onestà, co' suoi studi, colle opere del suo buon cuore e collo spirito suo patriottico finchè visse, e che in morte senza essere ricco, trovava denaro da donare alle nostre istituzioni di beneficenza che lo ebbero sempre oblatore, ed alla Parrocchia in cui nacque per un'opera d'arte e che al Municipio legava oggetti d'arte che accrescono la sua raccolta; quest'uomo doveva essere ricompensato nel modo il più vituperevole.

E non sanno forse i nostri Consiglieri che *non de solo pane vivit homo*, se pure il pane ce lo lasciassero, ma che per essi havvi pur l'obbligo di sostenere alto e vigoroso il principio morale che rende la popolazione riconoscente ai benemeriti, la fa fa proclive ad onorarli, disposta forse ad imitarli, e che il culto agli egregi uomini è una scuola continua di civiltà e di moralità oltrecchè di decoro cittadino? Non sanno forse che col loro contegno opposto questa medesima popolazione perde invece ogni sentimento nobile, virtuoso, delicato, generoso, modellandosi sull'esempio di chi gli sta sopra, che vede insensibile, egoista, sconoscente?

Sappiamo che il sig. Sindaco che non condivide le idee grette, meschine, indecorose, degli altri, intende aprire una sottoscrizione privata per fare le misere 300 lire. Bravo! troverà con se tutti gli uomini di cuore e di mente dalla sua parte, e questo debito di civiltà e di gratitudine che avrebbe dovuto essere pagato dal Comune, sarà invece soddisfatto da coloro che adempiranno in tal guisa ad un doppio bisogno del loro cuore, quello cioè di dare una lezione agli uomini che mettono così leggermente sotto ai piedi i sentimenti nobili della onoranza ai nostri migliori, ed a quello di veder prevalere la nobiltà di questi principi.

Se il Sindaco nol facesse, c'è altri che si assumerebbero di fare la raccolta delle firme, ma noi non dubitiamo di lui.

Teatro Sociale. Il pubblico, accorso in bel numero anche iersera al Teatro Sociale, rimeritò di molti e generali applausi i distinti esecutori dell'opera, nella quale si scoprono sempre nuove bellezze, grazie anche alla valentia degli artisti che sono veramente all'altezza del grandioso spartito.

Questa sera, riposo.

Giovedì 21 agosto Ultima rappresentazione dell'Opera-ballo *Roberto il Diavolo*.

Sabato 23 agosto Prima rappresentazione dell'Opera-ballo *Il Guarany*, nuova per Udine.

Reclamo. Ci scrivono: Se la legge è uguale per tutti non so comprendere come, mentre si pone in contravvenzione chi getta sulla via un po' d'aqua, non si bada punto a quelli che gettano per la strada le buccie dei cocomeri o anguria, le quali presentano ben maggiori pericoli d'un po' d'aqua sparsa per terra, non essendo molto raro il caso di gambe rotte e d'altri guai per colpa di quelle buccie su cui lo sdrucciolare è tanto facile. Prego i bravi Vigili urbani a voler occuparsi un po' anche di questa faccenda, che non mi sembra poi tanto inconcludente per la integrità personale dei cittadini. X.

Vandalismo. La notte scorsa ignoti strapparono dall'edicola in Piazza Vittorio Emanuele la piccola tettoja in legno e latta che protegge la porta dell'edicola stessa. Altra volta l'edicola fu fatta segno al vandalismo di malfattori notturni ed ebbe a riportarne guasti. Sarebbe pur bene che una volta o l'altra quei signori ignoti fossero riconosciuti e ricevessero una salutare lezione, che li disgustasse di tali imprese.

Altri guasti dello stesso genere furono fatti pure nella scorsa notte in altri punti della città. I sostegni in ferro delle tende esterne dell'orologeria Nascimbeni furono spiombati e strappati. Uno ne fu trovato stamane gettato entro la Roggia.

Incendio. Anche oggi dobbiamo registrare un incendio scoppiato in seguito a caduta di fulmine nel pomeriggio del 17 andante nella borgata di S. Eliseo (Maiano-S. Daniele) e precisamente nella stalla con fienile, coperta a paglia, di proprietà F. Carnelutti, ed annessa alla di lui abitazione. In brev'ora tutto fu distrutto, cagionando un danno di L. 6000 circa; due manzo rimasero vittime del grave incendio. Non ommettiamo di accennare che fu sul luogo pronto l'accorrere dell'arma dei Reali Carabinieri e dei villici, i quali poterono solo, e non senza grande stento, salvare l'attigua casa. Tutto era assicurato.

Birraria-Giardino «al Friuli». Questa sera, tempo permettendo, Grande Concerto musicale sostenuto da valenti professori della Banda militare del 47° Reggimento fanteria.

FATTI VARII

Smentita. Fece il giro dei giornali italiani una notizia data dall'*Adriatico* con grande solennità, di « una sezione della 35ª Compagnia alpina di Pieve di Cadore, che partita da Pieve di Cadore per Clauzetto, forte di 100 soldati e 2 ufficiali, avendo dovuto camminare per sentieri noti soli ai caprioli ed ai camosci, arrivò a Clauzetto con soli 7 uomini e un ufficiale, mentre gli altri stanchi e sfiniti eran rimasti qua e là per i monti. »

Ora il *Pungolo* dice che notizie a lui giunte direttamente dal Cadore lo autorizzano a smentire assolutamente questa storiella.

Congresso degli ingegneri. Nel prossimo settembre vi sarà in Napoli il 3° congresso degli Ingegneri, promosso per cura del collegio degli Ingegneri ed Architetti. Si aprirà il 22 settembre e si chiuderà il 3 ottobre, dopo avere assistito gli ospiti allo scoprimento della statua del Vanvitelli in Caserta. Il congresso sarà accompagnato da tre esposizioni nel locale dell'Istituto di belle arti; una di materiali da costruzione, l'altra di strumenti di precisione, la terza di disegni d'ingegneri e di architetti.

Catastrofe. Giunge notizia al *Movimento* d'una grave disgrazia succeduta a Spezia. La caldaia d'una barca a vapore scoppiò durante la prova. Morirono, allo scoppio, il macchinista e cinque operai: parecchi furono i feriti. La barca apparteneva al genio militare e trovavasi in riparazione alla Spezia.

Fulmine. La *Gazzetta Piemontese* ha da Cuneo che il 16 è scoppiato un fulmine nel santuario di Valmala cagionando la morte di due persone e di cinque capre. Otto persone furono ferite; molte altre rimasero senza scarpe.

Scoperta. I giornali inglesi annunziano una grandiosa scoperta. Un americano, il signor F. Stewart, avrebbe cioè scoperto un processo chimico mercè il quale si può estrarre dal gambo del granone, quando quest'ultimo è semi-maturo, un ricco quantitativo di zucchero non disgiunto da una minima spesa per il semplicissimo metodo di fabbricazione. Tale scoperta, a quanto assicurasi, produrrà una decisa rivoluzione nell'industria degli zuccheri. Fu, ad esempio, già calcolato, che se gli Stati Uniti dedicheranno la sola quinta parte dei terreni alla coltivazione del granone per la produzione dello zucchero, essi potranno emanciparsi da una importazione di zuccheri, che oggi ammonta da 5 a 600 tonn. (*Oss. Triestino*)

Scoppio d'un pallone. Si ha da Parigi 17: Il famoso *ballon captif*, una delle curiosità della grande Esposizione dell'anno scorso, è scoppiato ieri nella corte delle Tuileries. Dopo una terribile esplosione il mostruoso pallone è scomparso in aria, e non si sa ancora dove sia andato a cadere. È un miracolo che non siano accadute disgrazie, perchè poco tempo prima dello scoppio erasi terminata un'ascensione.

Tunnel fra la Spagna e l'Africa. Dai più celebri ingegneri inglesi si sta ora studiando il progetto di un tunnel fra la Spagna e l'Africa. Questo tunnel si aprirebbe su terra spagnuola nelle vicinanze di Algesiras, e sull'africana, fra Tangeri e Ceuta. Sarebbe d'una lunghezza di 14 1/2 chilometri. Giacchè la massima profondità del mare nello stretto di Gibilterra è di 900 metri, ed essendo il progetto di lasciare fra il basso fondo del mare e la volta del tunnel uno spazio di 90 metri, così la massima profondità del tunnel sarebbe di 990 sino a 1000 metri sotto al livello del mare.

La Nazione assicuratrice. Ci troviamo di fronte ad un nuovo movimento economico che rivela come, riconosciuta politicamente, la nostra Italia si avvia a quel risorgimento finanziario e industriale che deve arrecarci il benessere. La produzione dei lavori aumenta e di pari passo con questi si organizzano quelle compagnie che sono la garanzia dei valori medesimi. Accenniamo alle società d'assicurazione contro gli incendi. Senza dubbio in Francia, Inghilterra, ecc. il loro lavoro si compie su più vasta scala, ma anche fra noi c'è un risveglio perchè si comprende che è follia non assicurare per tenui quote annue ingenti ricchezze. Anche in Italia vi sono società d'assicurazioni contro gli incendi e ricorderemo fra le altre la *Nazione*. Ora di questa società è divenuta procuratrice l'*Azienda* di Trieste, forte compagnia che ha un capitale di 19,000,000, e un fondo di ris-rva statuario di 500,000 lire. Gli assicurati della *Nazione* possono dunque essere tranquillissimi, perchè non potrebbero avere maggiori garanzie. E il pubblico lo ha compreso giacchè man mano che scadono le polizze colla *Nazione* si assicura all'*Azienda*. Del resto il favore è ben meritato. Questa compagnia che ora opera in Italia ha lunga vita, seria, onesta

rispettabile e già in Italia fece grossi pagamenti per sinistri come accadde anche giorni sono in occasione d'un incendio manifestatosi in una tenuta dell'onorevole deputato D'Arco. Le cifre hanno una eloquenza indiscutibile e l'*Azienda* prova colle cifre ciò che è e ciò che vale.

La statua del Tiziano. Annunzia la *Gazz. di Venezia* che i sigg. De Poli, fonditori in Vittorio non dovendo riconsegnare il modello del *Tiziano* di Dal Zotto che ai primi d'ottobre, tenteranno ora, a tutto loro rischio, una terza fusione della cospicua statua. Se la perseveranza merita premio, i sigg De Poli meriterebbero questa volta riuscire nell'ardua impresa; se no, la statua verrà fusa dalla nuova fonderia veneziana Tis e Lomazzi. *(Rinn.)*

I fiori artificiali. Il Ministero d'agricoltura ha posto sotto la sua protezione anche i fiori artificiali. Esso ha stabilito che nel bilancio passivo venga iscritta la somma di L. 1.000, come sussidio annuo alla scuola di fiori artificiali da istituirsi nel ritiro Benincasa in Napoli. Ha inoltre stabilita la somma di L. 500 per concorso alle spese d'impianto di detta scuola.

Flusso e riflusso in una miniera. La *Gazzetta di Voss* annunzia che dal gennaio decorso in poi in fondo ad uno dei pozzi delle miniere carbonifere in Dux, e precisamente nel pozzo detto del Progresso che è ricoperto dall'acqua ha regolarmente luogo un movimento di flusso e riflusso, identico a quello che si constata sulle sponde dell'Oceano.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi un dispaccio ci annuncia che il nuovo ministero austriaco ha prestato il giuramento. Se qualche dubbio fosse rimasto ancora sulla sua indole e sulle sue tendenze, basta a dissiparlo completamente il fatto, che il *Vaterland*, l'organo clero-feudale, s'è incaricato della difesa del ministero Taaffe. Il *Vaterland* si dichiara soddisfatto e contento, anzitutto perchè finalmente se l'è fatta finita col governo del partito liberale, e poi perchè il mestolo degli affari dello Stato venne affidato a uomini, che godono le simpatie e sono in buon concetto presso il patrono di quel giornale, il conte Thun. Il *Vaterland* accenna pur anco all'azione del gabinetto Taaffe, la quale dovrebbe avere un programma il più reazionario possibile. La stampa bismarchiana di Berlino accoglie con simpatia il nuovo ministero austriaco.

Fra la Curia pontificia ed il governo francese è insorto un dissidio per la nomina del titolare del vescovado di Amiens, sede rimasta vacante in seguito alla morte di monsignor Bataille. Il gabinetto francese aveva da prima proposto per quel vescovado l'abate Chaillot, proprietario e redattore del giornale repubblicano *Le Telegraph*; ma, di fronte alla viva opposizione da parte del nunzio pontificio, dovette lasciar cadere questo nome per presentare invece quello di un altro abate. Senonchè questi non piaceva all'arcivescovo Guibert di Parigi ed ancora non potè essere raggiunto un accordo su d'un terzo candidato. È da ritenere però che le differenze verranno facilmente appianate e non sarà questo incidente che potrà provocare una rottura fra il Vaticano ed il governo della Repubblica.

All'apertura dei Consigli generali francesi avvenuta ieri l'altro non ebbe luogo alcun incidente notevole. In seguito al risultato delle elezioni per gli uffici dei Consigli stessi, i repubblicani hanno la maggioranza in 57 ed i monarchici in 33. I repubblicani guadagnarono quattro seggi e ne perdettero uno Il duca d'Aumale fu rieletto a presidente in Beauvais.

Da qualche tempo pare ci sia del malumore fra Germania e Russia. Avendo la *Prov. Corresp.* espresso il suo dispiacere perchè la stampa officiosa russa non pensa a smentire chi cerca seminar la discordia fra i due imperi, l'*Agenzia russa* si è affrettata a risponderle, ma in modo poco soddisfacente. L'articolo dell'*Agenzia russa* accusa di ingenuità quei giornali russi che si sorprendono per la condotta del principe di Bismarck e fanno rimprovero al principe di tale condotta. Il principe di Bismarck, tale è la sostanza dell'articolo, fu amico della Russia fino a che aveva duopo di questa Potenza per mettere in atto i suoi disegni contro l'Austria e la Francia, ed ora volge le spalle all'antico alleato, come suol sempre volger le spalle a tutti coloro di cui più non ha o più non crede aver bisogno. La *National-Zeitung*, nel riprodurre questo articolo, dice che in esso si riconosce lo stile delle note russe, e che dev'essere quindi autore lo stesso principe di Gortsciakoff.

Da Costantinopoli oggi si annunzia che le Potenze hanno accordato alla Porta 48 ore per fissare il giorno della riunione dei commissari per la frontiera greca. La Porta probabilmente non lascierà passare il detto termine senza fissare il giorno; ma ciò farà progredire ben poco la questione turco-ellenica verso il suo scioglimento. Le intimazioni delle Potenze, se non sono convalidate con argomenti più concludenti, non serviranno ad altro che a tirar la questione anche più in lungo.

— Un dispaccio della *Pall Mall Gazette* afferma che di giorno in giorno le forze di papa Leone si affievoliscono; che i medici ritengono necessario un cambiamento d'aria; ma che il pontefice non vuole saperne, ed anzi impose a suo fratello ed ai cardinali di neppur ritornare su questo argomento.

— Si telegrafa da Roma alla *Perseveranza* che l'on. Depretis ebbe una lunghissima conferenza col ministro dell'interno, on. Villa, al Palazzo Braschi; vuolsi che tale abboccamento sia relativo alla ricostituzione della Sinistra ed al completamento del Ministero.

Arrivarono a Roma parecchi deputati di Sinistra. Si annuncia la riunione della Sinistra a Roma per la fine del mese.

Nei circoli ufficiosi si smentisce il carattere politico del viaggio del Presidente del Consiglio, on. Cairoli, in Germania.

— L'*Adriatico* ha da Roma 19: La congregazione dei cardinali, presente Papa Leone XIII, deliberò di chiedere al Governo italiano la restituzione del Pantheon (dove è sepolto Vittorio Emanuele) come chiesa di proprietà cattolica.

Il *Diritto* giudica questa pretesa una tale enormità, che un Pontefice avveduto, come Leone XIII, deve lasciarla cadere nell'oblio.

Ad ogni modo se il Vaticano persisterà nelle sue pretese e le affermerà pubblicamente, il Governo ed il Parlamento gli risponderanno come si conviene.

Il contrammiraglio del Santo fu nominato segretario generale del Ministero della Marina e si insediò oggi nel nuovo ufficio.

Sono annunziate quarantadue disposizioni nel personale giudiziario. Il signor Frigimelica segretario della Procura di Belluno fu destituito.

È morto il senatore Lauria.

— Anche la sera del 17 corrente i facchini sloveni di Trieste fecero una dimostrazione al grido di *Fuori i Furlani, abbasso l'Irredenta!* Il nuovo Luogotenente di Trieste De Pretis tollererà esso che si continui in queste indegne provocazioni?

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 18. Oggi ebbe luogo l'apertura dei Consigli generali. Nessun incidente. Confermasi che il ministro dell'interno si recherà in Italia dopo la chiusura dei Consigli generali.

Parigi 18. Conosconsi 50 risultati di elezioni dei Consigli generali. Nelle elezioni degli Ufficii due presidenti conservatori defunti furono surrogati da repubblicani. Il duca d'Aumale fu rieletto presidente a Beauvais. Il ministro dell'interno Lepère, in un discorso, dichiarò che il Governo ha intenzione di lasciare che i Consigli discutano liberamente la legge di Ferry.

Parigi 19. Risultati delle elezioni dei Consigli generali: I repubblicani guadagnarono quattro seggi nelle Alte Alpi, nell'Ariège, nel Gard, nell'Alta Saona; i monarchici possiedono 33 seggi, i repubblicani 57. I repubblicani perdettero un seggio negli Alti Prenei.

Sofia 18. In occasione del natalizio dell'Imperatore d'Austria fu cantato il *Te Deum* nella cappella cattolica. Quindi al pranzo il Principe e il ministro degli affari esteri espressero al rappresentante austriaco i voti della nazione bulgara per la salute dell'Imperatore.

Costantinopoli 18. Le Potenze accordarono alla Porta 48 ore per fissare il giorno della riunione dei commissarii per la frontiera greca. Il *Levant Herald* fu sospeso per sei mesi.

Presburgo 18. S'è abbruciato completamente il monastero delle Elisabettine. Il danno è rilevante.

Roma 18. L'*Italie* parla della notizia diramata da Costantinopoli, che l'Italia voglia appoggiare la Francia nella vertenza della delimitazione delle frontiere greche, e si dice in grado di affermare, che la corrispondenza sinora scambiata in questo proposito coll'ambasciatore italiano in Atene riguarda solamente la nomina dei commissari turchi.

Vienna 19. L'Imperatore è ritornato oggi da Ischl, e i neo-nominati ministri prestarono già giuramento.

Vienna 19 L'odierna *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del consigliere intimo Dr. Glaser a procuratore generale presso la Corte suprema di Giustizia e Cassazione.

Madrid 19. Si assicura che il Re parte giovedì con Manuel Silvela e tre altri personaggi per Archachon, e dopo aver fatto una visita all'Arciduchessa Maria Cristina, farà ritorno alla Granja.

Costantinopoli 19. Fu presentata la nota della Porta 16 agosto che respinge le pretese serbe per le irruzioni degli arnauti. La Porta inviò a Samos degli impiegati superiori per investigare sulle cause dei lagni mossi dalla popolazione contro il Senato e prendere le necessarie misure.

Vienna 19. Andrassy è stato ricevuto in udienza dall'imperatore. Egli si recherà per lungo tempo all'estero. Fra coloro che sono designati a succedere al conte Andrassy, l'ambasciatore a Berlino, conte Szecheny, sembre avere le maggiori probabilità.

Parigi 19. Lesseps annulla le soscrizioni fatte pel taglio dell'istmo di Panamà, dichiarando di sospendere la costituzione della Società impreditrice fino al suo ritorno.

Cracovia 19. I deputati galliziani presenteranno al Parlamento la domanda di urgente riorganamento dell'amministrazione a Vieliczka, specialmente del ramo tecnico.

Praga 19. La *Politik* è assai malcontenta che lo Stremayr, noto avversario degli czechi, sia rimasto nel gabinetto. Essa chiede inoltre che venga chiaramente precisata la competenza del ministro per la Boemia, dott. Prazak.

ULTIME NOTIZIE

Zara 19. Il canonico Pavlinovich, deputato al Consiglio dell'Impero pei collegi rurali di Sinj e Macarsca, ha deposto il mandato.

L'Aja 19. Il nuovo ministero si è così costituito: Vat Lynden, esteri; Dr. Sex, commissario regio della Zelandia, interno; professore Vesvering, finanze; professore Moddermann, giustizia; colonello d'artiglieria Reuter, guerra; Taalmankep, marina; Golstein, colonie.

Roma 19. La fregata *Vittorio Emanuele* è giunta a Smirne. A bordo tutti stanno bene.

Madrid 19. Il marchese Molinis firmò a Parigi col rappresentante del Perù un Trattato di pace definitiva e di commercio con la Spagna. Seguirà eguale Trattato con la Bolivia e l'Equatore. Questi Trattati consolideranno la pace di Cuba, ove l'ordine si mantiene inalterato. Si aspettano importanti riforme economiche per sviluppare le relazioni commerciali di Cuba con gli Stati Uniti.

Incendii sono scoppiati in qualche campagna dell'Andalusia ed in altre località di Spagna; ma essi non hanno carattere politico nè socialista, e ripetonsi quasi ogni anno in estate, causa il grande caldo.

Pau 18. L'arciduchessa Maria Cristina d'Austria colla madre ricevettero in Arcachon il conte Morphy, ciambellano del re di Spagna. Esse sono attese qui. Il re appena ristabilito visiterà in incognito la principessa fidanzata. La domanda ufficiale all'imperatore e all'arciduchessa madre si farà dopo a Vienna da Silvela. La futura regina di Spagna, accompagnata da brillante seguito austriaco, sbarcherà a Barcellona ed il matrimonio si farà il 28 novembre.

Suez 19. Arrivarono ieri i piroscafi *Manilla* da Bombay diretto per Genova, e il *Roma* da da Genova diretto per Calcutta, i quali proseguirono oggi per la loro destinazione.

Parigi 19. Si ha da Panama che il porto di Iquique fu riaperto e che il blocco è cessato.

Roma 19. La *Riforma* dice che la salute di Garibaldi è notevolmente migliorata.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. Notizie giunte al ministero degli affari esteri dal regio console a Yokohama assicurano buoni risultati sul raccolto della seta, ed in generale si ritiene un'annata regolare e non inferiore a quella del 1878. Anche le prime sete arrivate sopra quel mercato sono state trovate soddisfacenti.

Metalli. Scrivono da Marsiglia in data 16 corr.: Il piombo in barre, I.a fusione, Spagna si è pagato da franchi 36 a 36.50. L'articolo è in forte aumento, che crediamo si accentuerà sempre più in seguito agli avvisi dall'Inghilterra e dagli Stati Uniti.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 19 agosto

Frumento	(ettolitro)	it. L. 22.20	a L. 22.90
Granoturco	»	» 16.70	» 17.40
Segala	»	» 13.55	» 14.25
Lupini	»	» 7 70	» —.–
Spelta	»	» .—	» —.-
Miglio	»	» .—	» –.—
Avena	»	» 9.	» .—
Saraceno	»	» -.-	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» .
» di pianura	»	» 18.–	» —.–
Orzo pilato	»	» -.–	» —.—
« da pilare	»	» —.—	» —.–
Sorgorosso	»	» 8.30	» —.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 19 agosto

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1880	da L. 86.30 a L. 86.40
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	„ 88.45 „ 88.55

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.36 a L. 22.38
Bancanote austriache	„ 241.25 „ 241.50
Fiorini austriaci d'argento	2.41 | - 2.41 1|2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1|2 -
„ Banca di Credito Veneto	— —

BERLINO 18 agosto

Austriache	481.50	Mobiliare	466.–
Lombarde	157.–	Rendita ital.	79.40

LONDRA 18 agosto

Cons. Inglese	97 3|4 a .—	Cons. Spagn.	15 |— a .—
„ Ital.	78 3|16 a —.-	„ Turco	11 1|4 a —.

PARIGI 18 agosto

Rend. franc. 3 0|0	82.95	Obblig ferr. rom.	303.—
„ „ 5 0|0	116.95	Londra vista	25.31 1|2
Rendita Italiana	79.05	Cambio Italia	10 5|8
Ferr. lom. ven.	202.	Cons. Ingl.	97.68
Obblig. ferr. V. E.	280.—	Lotti turchi	44.—
Ferrovie Romane	108. -		

VIENNA dal 18 agosto al 19 agosto

Rendita in carta	fior.	66.60 |—	66.50 |–
„ in argento	„	68.30 |—	68.35 |—
„ in oro	„	78.80 |—	78.95 |–
Prestito del 1860	„	124.75 |—	124.75 |–
Azioni della Banca nazionale	„	823.— |—	822. |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	266.90 |—	264.75 |–
Londra per 10 lire stert.	„	116.60 |—	116.80 |–
Argento	„	–. |–	.– |–
Da 20 franchi	„	9.27 |—	9.29 |—
Zecchini	„	5.50 | -	5.50 |—
100 marche imperiali	„	57.05 |–	57.20 |—

TRIESTE 19 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.46 1|2	5.47 1|2
Da 20 franchi	„	9.27 1|2	9.28 |—
Sovrane inglesi	„	11.64 |	11.65 |—
Lire turche	„	10 57 |--	10.59 |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |—	—. |–
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— |–	.— |–
idem da 1|4 di f.	„	–.— |	.— |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.
da Pontebba - ore 9.05 ant.		*per Pontebba* - ore 7.— ant.	
„ „ 2.15 pom.		„ „ 3.05 pom.	
„ „ 8.20 pom.		„ „ 6. - pom.	

N. 667 3 pubb.

Distretto di Udine **Comune di Pradamano**

Avviso di Concorso.

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di mammana comunale con l'onorario di lire 259.26 pagabile in rate mensili postecipate.

Dall'Ufficio Municipale, Pradamano il 15 agosto 1879

Il Sindaco
L. Ottelio.

INSERZIONI LEGALI
e dei Comuni.

A intento di dar maggior diffusione di quella che dà il bollettino della Prefettura alle inserzioni legali, avverto che per le riproduzione integrale di tali inserzioni sul *Giornale di Udine*, offro una tariffa speciale ridotta a c. 5 per linea in 4ª pagina.

Per riguardo poi agli avvisi di concorso ed altri simili, siccome molti Sindaci credono che *questi debbano*, come gli annunzi legali, andare a seppellirsi nel medesimo bollettino della Prefettura, il quale non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione, li assicuro che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove torna ad essi più conto di farlo e dove trovano la massima pubblicità. Ed è per questo che io offro loro maggior facilitazione di prezzo tanto in 3ª quanto in 4ª pagina del *Giornale di Udine.*

L'Amministratore
GIOVANNI RIZZARDI.

AVVISO AGLI AGRICOLTORI.

La Società Anonima per lo spurgo dei pozzi neri in Udine ha posto in vendita i concimi seguenti:

1. Umano concentrato, in polvere inodora, L. **6.00** al quint.
2. Umano concentrato a . . . . . . » **1.50** all' ettol.
3. Materia fecale a . . . . » **0.40** »

L'analisi chimica dei concimi ai numeri 1 e 2 è ispezionabile presso l'**Ufficio della Società.**

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.